Lunedì 19 Dicembre 1910

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. aggiungendo agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre) Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese esce del Paese. Cassano

Udine - Anno XV N. 808

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. — ; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2. — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

I PERITI GIUDIZIARI

L'on. Fani ha presentato al Senato un progetto di legge che disciplina il funzionamento dei periti nei giudizi penali.

Il progetto del guardasigilli mira a impedire o, almeno, diminuire gli scandali e i danni universalmente deplorati ora. L'intenzione, quindi, è indubbiamente buona, perchè deve sempre considerarsi lodevole ogni tentativo, anche se non interamente efficace, per togliere il male. E in effetto qualche attenuazione al male presente il progetto recherà, se approvato. Prima di tutto perchè si limita il numero dei periti, così che non sarà possibile ancora mettere due collegi uno contro l'altro armato di aforismi, di teoriche e di *strumenti misuratori*. Inoltre la nomina è affidata direttamente al magistrato, così che, forse, avverrà questo: *che ritorneranno sempre gli stessi* professionisti, anche se soltanto mestieranti, ma diventeranno meno comuni *quegli espedienti dilatori* che hanno il solo scopo di allontanare la condanna.

Quindi *il disegno* dell'on. Fani rappresenta un beneficio sullo stato presente, che è stato di scandalo.

Ma io vorrei dire *in proposito* l'opinione mia, mia benchè possa parere copiata sopra una sentenza celebre dei *Promessi Sposi*. Ed essa è questa: che nella maggior parte dei casi ai processi penali non dovrebbero essere chiamati periti.

Dico nella maggior parte dei casi poichè indubbiamente, ove si tratti di bancarotta fraudolenta, è opportuno che un ragioniere esponga lo stato della contabilità e ristabilisca nella esattezza loro le operazioni aritmetiche. Così ove si presenti una morte misteriosa è necessario intervenga prima di tutto la scienza a dire se sia derivata da suicidio o da omicidio.

Ma la contabilità ha basi certe, procedimenti determinati, mezzi di riprova e di conferma irrifiutabili. Altrettanto è a dirsi, se non altro genericamente, della chirurgia.

Queste sono, cioè, discipline giunte a conclusioni positive.

***

Ma è lecito far paragoni con quelle che si chiamano perizie psichiatriche?

Il pubblico constata il fatto — diciamo così — esteriore: quello del dissenso, spesso clamoroso, fra uomini di studio, che in nome della stessa scienza giudicano la medesima persona in modo assolutamente antinomico.

Questo spettacolo dato alla moltitudine è profondamente immorale e dannoso per ciò: che induce la maligna opinione che tutto sia una impostura, in guisa che i pretesi dotti affittino la loro sapienza a chi meglio la paga. Il che è immorale e deplorevole perchè nel concetto della moltitudine abbassa la stima della scienza.

L'abbassa, ed a torto. Perchè non è vero che studiosi autentici si prestino ad adattare secondo le tesi della difesa o dell'accusa, i risultati della psichiatria. E' la psichiatria — so che i professori mi grideranno dell'eresiarca, ma non me ne importa — che non è ancora giunta a risultati definitivi.

Non pretendo, e non saprei, fare in proposito una trattazione speciale: incominciamo, per proseguire sommariamente, dall'iniziatore della perturbazione recata di recente nei canoni di quella che si chiama la scuola classica di diritto penale: dal Lombroso. *Egli certo*, con grande genialità avvertì alcuni fenomeni dai quali trasse una deduzione generale. A parte la *generalizzazione loro*, quei *fenomeni* sono poi stati ad uno ad uno positivamente accertati e controllati? Comunque è lecito affermare che il *metodo*, meglio ancora l'indirizzo lombrosiano era buono.

Però nella sua applicazione ed estensione quali dati innegabili di fatti si portano ora? A parte la teoria della eredità, ormai vecchia, le più recenti deduzioni sopra le origini e gli effetti di alcune sensazioni e di altre degenerazioni, quale *fondamento* di sicurezza hanno, pure dottrinalmente, conquistato?

Si è aperta una via nuova; uomini di buon volere, d'ingegno, di elevazione morale procurano di camminarvi per giungere in possesso di una meta di luce e di bene: ma finora ciascuno avanza ancora per conto suo; non è ancora avvenuto quel consenso di competenti che determina la stabilità di una dottrina organica e precisa. Che cosa ne avviene? Ciascuno di quei ricercatori sinceramente è convinto che quanto egli è arrivato ad affermare sia il vero indiscutibile. Quindi il dissenso che il dibattito giudiziario rivela non è occasionale, non è voluto, molto meno patteggiato: prorompe spontaneo dallo stato della disciplina. Con ciò non nego che alcuni, felici di occupare fruttuosamente la loro riputazione di dotti, non si neghino a modificare per le circostanze precedenti conclusioni o inventarne per comodità di causa.

Ma questi sono indubbiamente i casi meno frequenti. Quasi sempre la contraddizione delle persone — cioè dei periti — muove dalla incertezza delle cose — cioè della dottrina.

Se non che, appunto perchè è così, quale utilità mai possono recare i periti? Ognuno di loro espone un'opinione personale, la quale forse nessuno, certo non i magistrati, meno ancora i giurati possono in coscienza giurare se sia vera o falsa, o soltanto dubbia. La esposizione che non può dare una sicurezza di convincimento, quale effetto, invece, quasi sempre produce, specialmente nella intelligenza dei giurato? Niente altro che un annebbiamento della verità. Ora mettetevi un po' nei panni del cittadino giurato al processo dei russi a Venezia, cui un signore con una autorità di scienziato assicura che la donna in certi periodi della sua vita fisiologica è soggetta a fenomeni i quali possono *indurla al delitto* e che, in ogni modo ne attenuano la responsabilità: ebbene che cosa deve fare il povero diavolo che *rispetta la scienza* ed amministra la giustizia penale, due cose delle quali ha soltanto una notizia approssimativa? *Se ascolta il professore* deve assolvere; ma poi come aggiusta la sua coscienza di galantuomo di fronte alla responsabilità che *implicitamente* assume davanti il consorzio civile del quale è, pel momento, il supremo tutore? E a parte questo, come coordina i dubbi e le teoriche scientifiche colla lettera del codice penale?

***

Perchè il codice penale — ed è giusto che così sia finchè da un indirizzo probabilmente buono non sarà scaturita una dottrina positivamente convalidata — *rimane di tutto materiato* all'infuori di queste intuizioni nelle quali si appaga lo spirito moderno, all'infuori *logicamente di questo* ricerche che non hanno potuto riassumersi in una dimostrazione organica e definitiva. Così hanno un bel chiamare i periti nei giudizi; ma le loro perizie non possono penetrare nella essenza del codice *penale*, armonizzarsi collo spirito dei suoi titoli, adagiarsi nella lettera dei suoi articoli. Lo psicologo dice: — *Questo omicida* è un deficente —; ma il codice risponde: — L'omicida va condannato. — E il cittadino *giurato*, come deve governarsi in così aspra diversità di pareri? Badate: qualunque decisione prenda finisce per far male, infatti se condanna il deficente, l'anormale, ha contro di sè il sentimento e la scienza; ma se intende di seguire *la parola illuminata* del perito, va incontro alle difficoltà del fatto. Perchè, il delinquente che egli ha sottratto all'ergastolo, va a finire al manicomio, ma qui non può rimanere pei regolamenti che governano appunto i manicomi: quindi ne è rimandato dopo pochi mesi e torna a delinquere dopo non più lungo tempo.

Siamo di fronte a una dottrina che non è ancora una dottrina, a cui pertanto, logicamente, mancano le disposizioni legislative e gli strumenti materiali.

In questa condizione di cose, a che servono, a che possono servire i periti?

L'esperienza ce lo insegna a confondere anche di più il cervello di quel povero cittadino a cui, non si sa in nome di quale logica sociale, è affidato di amministrare la giustizia, forse unicamente per essere lo *spagnolo* del magistrato e al quale pubblico ministero e difensori recano già così grande turbamento parlando d'un codice che non sa e di una causa di cui ha così faticosamente e incompletamente imparata la storia.

A uno spirito già così tormentato da argomenti tanto estranei alla sua mentalità, oltre che imprudente, non è addirittura barbarico aggiungere lo strazio di speculazioni ed enunciazioni dottrinali che, in fondo non hanno ancora una base accertata, non rispondono a nessuna delle cognizioni delle quali è in possesso quel malinconico e già incerto amministratore improvvisato della giustizia?

Oh no: si tolgano di mezzo quei periti che non possono avere la sicurezza definitiva di ciò che soltanto intravvedono, le conclusioni per ora dubbie dei quali non hanno alcun riscontro nell'ordinamento della nostra legislazione penale e quindi rimangono inapplicabili.

Del resto, sotto nessun rispetto, il loro intervento può ritenersi necessario. Perchè se il giurato generalmente è un cittadino ignorante è pure un italiano di buon senso: quindi intuisce perfettamente chi è pazzo davvero, si rende conto da se delle attenuanti di ambiente, di temperamento, di casi speciali che un delitto può avere in realtà.

La perizia non serve che ad offuscargli la intuizione spontanea della verità, cioè ad imbrogliarlo nel momento che sta per giudicare.

Quindi io sono molto più radicale dell'on. Fani e del progetto: ritengo che nella maggior parte dei processi, almeno finchè dura lo stato presente della scienza e il codice continua ad essere quello che è, non ci debbano essere perizie.

Camera dei Deputati

Il Bilancio dei L.L. P.P.

Roma 17. — *Presiede Marcora.*

Maccagni presenta un ordine del giorno perchè sia assicurato alle Puglie l'acquedotto nel più breve tempo possibile; i lavori procedono lentissimi.

Quaglino vuole una riforma nei capitolati d'appalto in modo che vi sia stabilito il minimo dei salari e la massima durata di lavoro, e parla contro i subappalti e i cottimi i quali sfruttano il lavoratore (*benissimo*).

Gaglio parla sulle deficenze del servizio ferroviario e critica l'opera della direzione generale dal lato amministrativo e tecnico.

Approva il razionale decentramento del servizio *ferroviario* che dovrebbe essere esteso prima alla soppressione delle Direzioni Compartimentali.

Dopo varie raccomandazioni di carattere locale.

Casalini lamenta gli sperperi di materiale che si *commettono* nella amministrazione ferroviaria.

Raccomanda in generale una semplificazione degli ordinamenti burocratici (*approvazioni*).

Corniani richiama l'attenzione della Camera e del Governo sulla questione del trasporto delle forze idrauliche, per non portare uno spostamento di interessi a danno di una regione e a favore di un'altra.

Si presentano quindi alcuni disegni di legge che hanno limitata importanza.

La seduta termina alle ore 17.30.

Domani seduta alle ore 14.

SENATO

Roma 17 — Presentati alcuni disegni di legge tra cui quello sul Bilancio della I. P. si passa a discutere il disegno di legge per le opere idrauliche e forestali; relatore *Veronese*.

Perla presenta il disegno di legge per l'ordinamento e carriera degli ufficiali giudiziari.

Segue quindi la discussione sull'ordinamento della R. Guardia di Finanza.

Un emendamento del senatore Bava Baccaris è respinto; sono approvati a scrutinio segreto i provvedimenti per le opere idrauliche e forestali e l'ordinamento delle guardie di finanza.

La seduta è tolta alle 18. Lunedì seduta alle ore 15.

Il lavoro notturno dei fornai

Roma 18 — Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nelle sue prossime riunioni che dovranno tenersi nei giorni 21, 22, 23 corrente oltre che il regolamento sulle casse di maternità e di altre questioni poste all'ordine del giorno, dovrà occuparsi dei risultati dell'inchiesta compita dall'ispettorato del lavoro sulla applicazione della legge che abolisce il lavoro notturno dei fornai.

Gli on. Abbiate e Cabrini, relatori sull'argomento, sostengono sostanzialmente, *conformemente* alle proposte dell'ufficio del lavoro, che, fermo restando le disposizioni della legge sull'*ora di incominciamento* delle operazioni per la produzione del pane e quella del riposo settimanale per turno *i padroni* dei negozi di pane siano autorizzati a rimanere aperti al pubblico, nel giorno di domenica fino alle *ore 14*, disciplinandosi però meglio il controllo osservando la legge specialmente nei comuni limitrofi alle grandi città.

La Commissione reale per le opere di irrigazione

L'ordine del lavoro proposto dall'on. Raineri

La Commissione reale per gli studi e le proposte relative alle opere di irrigazione ha proposto il seguente ordine dei lavori:

1. Ricercare ed esaminare il materiale di studio relativo ad opere di irrigazione di ogni specie, esistente presso le Amministrazioni dello Stato e presso altre pubbliche amministrazioni e quello preparato dai privati.

La Commissione potrebbe pronunciare un giudizio circa la possibilità e attuabilità o meno dei vari progetti sia dal punto di vista tecnico come da quello finanziario, avuto riguardo anche alle condizioni economico agrarie della località che dovrebbero profittarne. Potrebbe dare pareri circa la convenienza o no che taluni progetti di massima abbiano da essere tradotti in progetti definitivi.

2. Tenendo conto delle esperienze del passato, concretare proposte di riforme della attuale legislazione sulla irrigazione e sul credito agrario e fondiario, che possono contribuire a promuovere opere di irrigazione in tutto il regno, con particolare riguardo ai casi a cui si richiamano disposizioni legislative o discussioni parlamentari.

3. Compiere degli studi sulla economia delle irrigazioni e precisamente: a) fare indagini sui prezzi d'uso dell'acqua nelle varie regioni d'Italia e sui risultati finanziari delle coltivazioni che ne fruiscono; b) raccogliere elementi per stabilire quali coltivazioni potrebbero estendersi e introdursi là, dove si potrà diffondere l'irrigazione ed a quale prezzo per esse coltivazioni si potrebbe pagare l'acqua.

4. Suggerire le ricerche di laboratorio o di campagna che si reputassero necessarie per conoscere se talune acque siano adatte alla irrigazione (per esempio le acque salmastre delle Puglie).

5. Esaminare i dati metereologici raccolti dall'Ufficio centrale di meteorologia e le pubblicazioni di osservatori metereologici privati e stabilire: a) a quale elaborazione debbono essere sottoposti; b) i provvedimenti relativi a questo servizio nei riguardi *degli studi sulla irrigazione e segnatamente* di quelli su serbatoi.

6. Determinare i contributi che alla *risoluzione dei problemi relativi* alla irrigazione possono essere forniti dai lavori dell'ufficio geologico.

Provvedimenti che per la stessa finalità potrebbero essere suggeriti nei riguardi di questo servizio.

7. Proposte intorno ad un'azione continuativa che con speciali ordinamenti il ministro di agricoltura potrebbe esplicare per un proficuo e largo sviluppo dell'irrigazione in Italia.

Per gli ingegneri, architetti e periti agronomi

Nella sua relazione sul progetto di legge per l'ordinamento dell'albo giudiziario degli ingegneri, architetti e periti agronomi, l'on. Montù pone in evidenza la finalità del disegno, che consiste nella tutela di un pubblico interesse e nell'incolumità dei cittadini.

Dopo aver ricordato i precedenti parlamentari, compresa la nota proposta dell'on. De Seta, il relatore illustra le modificazioni apportate dalla Commissione al progetto di legge dal *ministro Fani*, che tendono a rendere la legge di effettiva applicazione e di utilità pratica.

La *Commissione* dunque ritiene conveniente, invece di due, si stabiliscano tre albi giudiziarii, e cioè uno per *gli ingegneri*, il *secondo* per *gli* architetti e il terzo per i periti agrimensori.

Per *ciò che riguarda* le *disposizioni* dell'art. 6 — circa gli incarichi delle pubbliche Amministrazioni, degli Enti morali e dell'autorità giudiziaria agli ingegneri, architetti e periti agrimensori inscritti negli albi — la Commissione ha unanimamente riconosciuto che sovratutto nei piccoli Comuni spesso vi sono lavori che richiedono, per la *loro esecuzione*, *soltanto cognizioni* tecnico-pratiche di esperienza acquistata in lavori analoghi, chè assolutamente non *interessano l'incolumità delle* persone e che quindi più economicamente e più sollecitamente, possono essere diretti ed eseguiti da persone, cui è sufficiente la competenza della pratica acquistata.

«Così — prosegue il *relatore* — la Commissione ha voluto affermare che se per costruzioni o incarichi importanti, con somme di lavori e di spese interessanti la pubblica incolumità e sicurezza, o richiedenti cognizioni teorico-pratiche, quali *soltanto* possiede chi abbia seguito corsi regolari di studi, superando i relativi esami, le pubbliche Amministrazioni, gli Enti morali e le autorità giudiziarie dovranno valersi dell'opera di persone munite del titolo e della laurea regolarmente conseguita nelle Scuole; viceversa poi per i piccoli lavori, per i quali tutti i predetti requisiti non si richiedono possano gli Enti valersi dell'opera più modesta di professionisti anche non laureati».

La Commissione ha proposto altre lievi modificazioni, che non alterano nè lo spirito, nè la sostanza del progetto di legge.

La relazione dell'on. Montù fu approvata l'altro giorno dalla Commissione e presentata subito alla Camera.

L'elezione di Voltri

Genova 18 Stef. — L'elezione politica del collegio di Voltri ha questo risultato definitivo: *iscritti 8700*, votanti 7622; Lerda voti 3127; Tassara voti 3055; Boggiano voti 1200; contestati, dispersi e nulli 116.

Proclamato il ballottaggio fra Lerda e Tassara.

Ancora terremoto in Calabria

Brancaleone ore 15 — E' stata avvertita una forte scossa *di terremoto*; grande è stato il panico, nessun danno.

Al salvataggio del Spakpomund

Brest 18, Stef. — La prefettura marittima annuncia che il rimorchiatore «Infatigable» è ripartito stamattina alla ricerca dello «steamer» tedesco «Spakpomund» che nuovamente è *stato segnalato* come disalberato a nordovest di Ouessant.

Cronaca del Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

In sede di contenzioso

La G. P. A. in sede contenziosa, nella sua seduta di sabato scorso pubblicò la sentenza relativa al ricorso per il [illegible]

Riparto dei consiglieri di Resia

La Giunta stabilisce la ripartizione dei consiglieri del Comune di Resia fra le frazioni: S. Giorgio, Gniva con Prato, Oseacco con Uccea e Coritis Stolvizza con i casolari sparsi di Coritis.

Alla prima frazione sono assegnati quattro consiglieri; alla seconda pure quattro; alla *terza sette*; *alla quarta* cinque. Il confine tra S. Giorgio e Prato con Gniva è l'attuale, quello tra quest'ultimo e Oseacco è *segnato dal* Potock fino all'altezza dell'abitato di Oseacco, toccando poi la linea della *catena Chila-Coloza e Obila*, *e dalla* cima del monte Chila fino al rio Uccea e seguendo il corso fino al limite del *territorio comunale verso sud-est*.

Il confine della frazione Stolvizza resta segnato dal Malicen Potock ad ovest, dal *torrente* Resia a sud, dal Rio Ronca ad est.

Il Consiglio Comunale di Resia sarà *integralmente rinnovato in seguito* a un prossimo decreto del Prefetto.

Ricorso respinto

Fu respinto il ricorso del sig. Antonio Grandis *inteso* ad ottenere l'annullamento delle deliberazione 25 aprile ultimo del Consiglio Comunale di S. *Quirino con la quale veniva* stabilita l'incompatibilità tra le sue funzioni di consigliere comunale e quelle di maestro nella *frazione di Sedrano, agli stipendi* dello stesso Comune.

Per il riparto dei consiglieri di Sauris

Mancando gli estremi per prendere in esame il ricorso presentato dal sig. Nicolò Minigher e altri per reparto consiglieri tra le frazioni di Sauris di *Sopra*, *Sauris di Sotto* e Latteis' è stata sospesa qualunque decisione e si richiedono agli interessati documenti *necessari pel completamento dell'istruttoria*.

Ricorso Codroipo

Il Comune di Codroipo inoltrò ricorso contro l'Intendenza di Finanza di Udine per spese di ricovero dell'inabile al favore Anna Mantovani: spese ammontanti a oltre L. 3500

Il Comune era rappresentato dall'avv. Levi, il quale sostenne non dover il Comune pagare: I.o perchè l'ordinanza di ricovero emessa nel 1898 dal questore di Venezia non fu notificata al sindaco; II.o perchè in base all'art. 14 del trattato di pace 1866, la Mantovani è suddita austriaca.

L'Intendenza era rappresentata dall'avv. Forlanetto.

Relatore avv. Brascuglia.

Per un consigliere di Polcenigo

E' stato rinviato alla seduta del 21 gennaio il ricorso inoltrato da Giovanni Donadel contro la deliberazione 25 settembre ultimo del Consiglio Comunale di Polcenigo relativo al ricorso Generio Cosmo per ineleggibilità.

Relatore avv. Brascuglia: il ricorrente era rappresentato dall'avv Ronier.

Per il riparto dei consiglieri di Comeglians

I frazionisti di Conegliano, Calgoret e Mieli domandano il reparto dei consiglieri.

Relatore dott. Alberti. Nessuno degli interessati si presentò.

Da Buia

Consiglio comunale

16 — La *Giunta comunale in attesa* che la Divina Provvidenza ci mandi un Sindaco degno di coprire con onore e lustro questa *importantissima* carica ha pensato bene di rimandare alle calende greche la nomina del suo capo e di invitare i *consiglieri* ad una seduta straordinaria che avrà luogo lunedì 19 corr. alle ore 9 ant. Ecco gli oggetti *da trattarsi*:

1. Nomina di un assessore effettivo.
2. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1911 (*II. lettura*).
3. Domanda dei frazionisti di Collosamano di acquisto fondo del Comune per costruzione di locale per latteria.
4. Approvazione del conto consuntivo per l'anno 1909.
5. Pagamento di *contributo* cassa pensioni dagli impiegati comunali (II lettura).
6. Nomina di *maestri* e sottomaestri per le scuole del Comune.

Da Palmanova

In Pretura

16 — Dinanzi a questa Pretura si discusse nel pomeriggio di ieri la causa contro Iussi-Ciriani Beatrice, levatrice di Gonars, accusata di trascuranza ed esercizio arbitrario di chirurgia ginecologica. La sullodata signora è comparsa in giudizio altre volte e ieri dovette sentirsi condannare dal Pretore sig. Crachi a L. 250 di multa, colle relative spese di sentenza ed accessori.

Da Pontebba

CRONACA FUNEBRE

Una domanda

16 — (A. Z.) — Alle ore 16 di oggi ebbero luogo i funerali del V. I. R. impiegato postale di Pontafel certo Ploska che a soli 22 anni di età, la mattina di mercoledì 14 fu rinvenuto annegato nel Fella nei pressi della vicina frazione di Pietratagliata. Il corteo era composto da una rappresentanza di I. R. postelegrafici, di ferrovieri e di finanza, tutti in alta tenuta; — seguivano poi postelegrafici italiani, finanza e carabinieri, al servizio in Pontebba. Due ricche corone portate una dai postelegrafici austriaci, l'altra dagli italiani. Chiudeva il corteo uno stuolo di signore in gramaglie nonchè amici e conoscenti del defunto.

Ora si domanda come in suolo italiano possano sia pure in circostanze funerarie, presenziare autorità austriache di alto e basso grado armate di sciabola come erano i ferrovieri, la finanza ed i postelegrafici.

E pensare che una delle nostre guardie di finanza non può oltre passare il confine neppure disarmata.

Da Cividale

Sulla strada nazionale del Pulfero

La *direzione* generale del Touring Club italiano ha dato affidamento al solerte suo Console di qui, che anch'esso *presenterà* reclamo alla *Direzione* generale Ponti e Strade presso il Ministero dei L. L. P. P. contro lo stato nel quale persiste a trovarsi la strada suddetta.

Anche l'Ill.mo sig. Prefetto, per cognizione degl'interessati, ha *trasmesso* al regio Commissario distrettuale di qui il riassunto della nota direttagli dall'*ufficio* del Genio *Civile della Provincia*, con la quale si danno i più lusinghieri affidamenti che sarà subito provveduto ai più *urgenti bisogni* per il miglioramento di quella strada trasmettendo al ministero proposte concrete per la radicale *sistemazione della* stessa per tutto il tratto così orribilmente dissestato.

Le promesse sono splendide ma per quanto l'impresa sia stata diffidata che se non provvederà in termine la ghiaia occorrente e come stabilito dal capitolato speciale, verrà condotta d'ufficio a maggiori spese dell'impresa medesima tuttavia la ghiaia *manca*, *ed* il personale stabile seguita imperturbato nell'inveterata abitudine di starsene lontano e l'esiguo numero dello straordinario, ora almeno, non si vede più.

Per dimostrare che si ha proprio l'intenzione ferma di fare veramente qualche cosa di praticamente utile, intanto che la ghiaia manca o perchè non si pensa a far scavare i fossi a ripulire le scarpate ed a fare esportare la melma ammucchiata sui margini stradali che impedisce il libero transito ai pedoni e, dilavata ritorna nella carriera stradale?

Ci consta che per domani sono convocati a S. Pietro tutti i signori Sindaci dei comuni di quell'importante distretto per la nomina del veterinario Consorziale.

Ci sembra che l'occasione sarebbe ottima per accordarsi fra loro per reclamare contro lo stato di quella strada che tanto e maggiormente interessa i loro amministrati.

Da Sequals

Raccapricciante suicidio di una donna

18. — Ieri in Lestans frazione del Comune si suicidava con un terribile colpo di *forbici* al cuore certa Luigia Crovato maritata Leonarduzzi Pietro di 46 anni.

Pochi minuti prima *il marito* l'aveva lasciata sola in cucina ad attendere alle faccende di casa ed erasi portato alla latteria sociale per levare del formaggio. Al suo ritorno s'avviò verso la stanza da letto un ben triste spettacolo gli si presentò dinnanzi: *la donna* giaceva a terra presso il letto con una lama di un paio di forbici ancora conficcata *nel petto dal lato sinistro*.

Il povero uomo si precipitò presso la sua compagna e nella speranza di giovarle estrasse l'arma ancor *fumante* ed intrisa di sangue!

Accorso il medico dott Agosti cercò di prestar dei soccorsi all'infelice che era già cadavere.

La morte deve essere stata fulminea avendo la lama spaccato il cuore.

Le cause che trassero la Crovato al suicidio andrebbero ricercate in dispiaceri *famigliari*.

Da Spilimbergo

Burro che si squaglia

18 — Partito da Clauzetto si portava ieri a Spilimbergo in carrozza, il notaio dott. *Daniele Fabrieri*. Da quel paese aveva portato con se alquanti chilogrammi di burro eccellente per *fare un regalo* ad *una* famiglia di parenti.

Quale fu la sua sorpresa quand

aperta la cassetta ove era stato riposto nulla trovò.

Cena di laurea

All'albergo Stella d'oro, ieri sera seguì una cena data da oltre una ventina di amici il neo dottore in chimica pura concittadino Achille Merlo.

Portarono i saluti e gli auguri a nome degli amici il sig. Pino Coccina, ed il cav. Concari.

Da Moggio Udinese

Dopo le elezioni

Non s'è spenta e non si spegnerà l'eco di giubilo colla quale il popolo affermò la sua volontà davanti le pressioni e le ingiunzioni degli intriganti; non si spegnerà, ed il popolo che s'è accorto che in casa sua esso è il solo, l'unico padrone, continui diritto per quella strada con fede incrollabile combattendo oggi, domani e sempre colla lealtà e colla sincerità delle quali diede la grande prova.

Il popolo s'è accorto che l'inframmettenza dei preti in ogni causa di questa terra era troppa, e che la religione non deve abbassarsi a strumento di conquiste politiche, la religione che i preti per primi dovrebbero rispettare!

E la *vittoria* dell'11 dicembre, merito e lode di elettori liberi nella coscienza, sia sprone ai pochi che non osarono svincolarsi da coloro che vorrebbero spenta negli animi dei cittadini la sacra fiamma della libertà.

Non siamo noi, o popolo, che profaniamo la religione! Sono quelli invece che mettono la borsa al posto della coscienza, quelli che dagli altari fanno gli interessi dei loro sostenitori.

Nè il capitale, nè il negozio, nè gli ipotecati, come voi dite, contribuirono alla vittoria.

La nausea e lo schifo partì dalla vostra parte! I voti che voi altri *calcolaste e numeraste come sicuri*, si ribellarono per sè stessi stanchi e vergognati!

E questa non fu disciplina di partito, come la chiamaste, ma fu *scatto* volontario ed istintivo di veri uomini

I vostri ci aiutarono nella lotta, ben compresi che una baracca traballante e mal puntellata non si potea più reggere.

E non valsero le minaccie alle nostre genti che comprendono e conoscono il mondo, e che sanno da soli ove risieda l'onestà dei galantuomini, di quei galantuomini che non temono d'essere affrontati pubblicamente dal primo sino all'ultimo cittadino di Moggio.

Se giovò sino ad ora la menzogna e la promessa, ora più non regge: il popolo conosce sè stesso e la sua forza, e capisce e sa che può governarsi da solo.

Ed ora, guai a noi se da parte nostra tutto dovesse limitarsi ad uno scoppio d'entusiasmo. Se ne ridono essi dei nostri entusiasmi!

Essi ne hanno ben altri, diceva una personalità della provincia: «essi fanno muovere sentimenti che noi non vogliamo e non osiamo toccare: essi penetrano nelle famiglie, e sanno prendere la donna e scagliarla contro chi non la pensa come loro».

All'erta dunque: e mentre si riporta a tutto merito e lode del popolo intelligente la nostra *vittoria*, facciamo voti perchè l'azione efficacemente iniziata, sia diretta sempre più in avvenire a combattere in nome della coscienza, dell'onestà e della libertà, coloro che ruppero una pace che durava da secoli nel nostro paese.

Se essi lavoreranno noi suderemo! Questa è la vigilia d'un'altra vittoria, che ultima e più grande rimetterà l'unione e la concordia fra i cittadini tutti, condannando coloro che nell'intento di portare la pace che già esisteva, portarono invece tra noi la guerra!

Ed infine, siate italiani. Vittorio Emanuele III, salendo al trono così parlò: «.... onorare il clero, ma contenerlo nei limiti del santuario».

Siano nostre quelle parole e conserviamoci indipendenti.

A voi, o cittadini, che solennemente affermaste libera volontà, vi sia nuovamente merito e lode, augurandovi sicure e più grandi vittorie per l'avvenire.

Ci giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero felicitazioni di concittadini: a loro siano pubbliche grazie e saluti cordiali.

Il preciso esito delle elezioni

lista liberale

Simonetti dott. Valentino	voti	150
Franz dott. Pietro	«	150
Tolazzi Domenico	«	149
Faleschini Andrea	«	149
Zearo Simeone	«	47
Gallizia Anselmo	«	45
Tolazzi geom. Ettore	«	19
	Totale	709

lista clericale

Missoni Tomaso	voti	90
Cossettini dott. Guido	«	89
Di Gallo Rodolfo	«	89
Filippi Roberto	«	24
De Colle Emilio	«	20
Buifon Giacinto	«	2
	Totale	403

LE ELEZIONI DI IERI

La schiacciante vittoria popolare

di Tolmezzo

Le elezioni provinciali

Tolmezzo 19 (per telefono) — Nonostante il confusionismo delle numerevoli liste ed il disaccordo fra i popolari, nelle elezioni di ieri la vittoria ha arriso splendidamente alla democratica.

Consigliere provinciale contro il cav. Marsiglio da tanti anni al potere, è riuscito eletto a grande maggioranza *Severino Somma*.

Le elezioni comunali

Anche nelle elezioni comunali la vittoria democratica è stata schiacciante e significativa.

Eccovi l'elenco degli eletti:

Spinotti avv. Riccardo	voti	247
Caussin Nicolò	»	202
D'Orlando Agostino	»	217
Stroili Severino	»	189
Alpe Antonio	»	141
Scarsini Umberto	»	193
Tosoni Francesco	»	147

Vittoria democratica anche a Tricesimo

19. Alle elezioni parziali amministrative odierne presero parte oltre 400 elettori, cioè il 60 per cento degl'inscritti.

Per la frazione di Tricesimo, malgrado le numerose liste votate e le cancellazioni e sostituzioni di nome, riuscirono tre dei candidati liberali proclamati nel comizio di venerdì sera, cioè i signori

De Pilosio D.r Antonio con	voti	145
Staccati Giuseppe	»	145
Carnelutti Antonio	»	98

Il quarto eletto il rag. Ellero Vacui ino il quale ebbe voti 65.

La lista clericale riportò in media una quarantina di voti; con tutto il suo segreto lavoro è davvero ben misera cosa: qui tutti temevano che i clericali dovessero vincere.

Nella frazione di Adorgnano riuscirono eletti i signori Turche ti Tommaso e Sant Arturo; a Leonacco Del Fabbro Gio. Batta; a Felettano Chiussi Giuseppe ed in Arra Benedetti Raimondo.

Per i consiglieri provinciali si ebbero i seguenti risultati:

Mini D.r Alberto	voti	181
Perissutti Dr. Luigi	»	203
Candolini Dr Agostino	»	210
Biasutti D.r Giuseppe	»	163

I primi due ebbero una splendida votazione nella prima sezione; mentre gli altri due cioè i clericali Candolini e Biasutti riportarono i maggiori voti nelle frazioni dove l'opera del prete è più attiva.

Vittoria democratica a Tarcento

nelle elezioni Comunali

I clericali in minoranza

(*Per telefono*)

19 — Nelle elezioni comunali ha trionfato la lista liberale democratica con una maggioranza di oltre trecento voti sul nome del capolista sig. G. B. Serafini, ex Sindaco.

Seguono per numero i voti: Job Gregorio, Pellizzari Paolo, Vuanello Giovanni e Di Giusti Antonio tutti della lista liberale democratica.

Per la minoranza riuscirono i clericali Armellini Giusto, Paolini Giacomo e Tonchia Gario.

LE ELEZIONI PROVINCIALI A TARCENTO

I risultati

(*Per telefono ore 11.40*)

Ecco l'esito definitivo delle elezioni provinciali nel nostro Mandamento.

Avv. Candolini (clericale) voti 1847, dott. Biasutti (clericale) voti 1778, avv. Mini (popolare) voti 1071, avv. Perissutti voti 939.

Da Cividale

Elezioni all'Operaia e al Tiro a Segno

Alla Società Operaia vennero eletti Consiglieri: Facca Augusto, Stagni Alessandro, Fasan Geremia, Maschioni Giuseppe, Gatti Riccardo.

Sindaci: Rieppi Antonio, Rieppi Giuseppe, Tonini Giuseppe, Cimenti Agostino, Stringher Marco.

Al Tiro a Segno: Cucavaz dott. Antonio; Vuga Franco; Rossi Romeo; Freschi Virgilio e Podrecca Antonio.

Gli eletti appartengono tutti alla lista popolare.

Grave investimento alla stazione di Casarsa

Ieri verso le 2.30 del pomeriggio certo Volpato Pietro d'anni 58 da San Martino al Tagliamento, trovato chiuso il passaggio a livello che è vicino allo scambio d'entrata della stazione di Casarsa, aprì le sbarre ed entrò in mezzo al binario.

In quell'istante sopraggiungeva il treno 1518 ed il disgraziato fu investito e gettato violentemente a terra.

Subito soccorso e portato nella sala d'aspetto di III. classe della stazione, fu visitato dal medico.

Questi constatano le condizioni gravissime, in cui versava per una ampia ferita al capo, ne ordinò il trasporto all'Ospedale di S. Vito dove il poveretto giunse in fin di vita.

CRONACA DI UDINE

La mia befana

Come tutti i giornali udinesi si fossero dati la parola d'ordine, il pomeriggio di sabato mi ha portato sul tavolino varie e passa colonne di improperi materiati in altrettanta bolsa prosa stilata col lodevole intendimento di darmi del cretino e patentarmi di malatello. Ora, a dir la verità, mentre per la malatella non mi preoccupo *tanto*, dappoichè è diventato d'uso comune che, tutti coloro che hanno una opinione diversa, siano in malafede, mi preoccupa abbastanza il fatto che mio padre generandomi e la mia mamma maturandomi si siano dimenticati della glandola tiroide. E' vero che vale più una riga di dimostrazione che una biblioteca di insolenze, quando si voglia convincere gli altri dell'altrui cretinismo, ma comunque l'affare della glandola tiroide mi dà pensiero — mi fa venire in mente quella — per esempio — *rammollita dei compilatori della Patria del Friuli* i quali narrano, con la dolorosa istoria di Gesco e di Rosina, ma quella pietosamente lamentosa del dottor Biasutti ridotto all'officio di Oronzo E. Marginati dell'Agraria. La qual pietosa istoria chiosereemo un'altra volta se sarà del caso.

Ma la befana, giunta a me in ritardo per via di una simpatica solidarietà ferroviaria col «Lavoratore» mi ha *portato* anche uno *spunto* invitantemi a far presto a scrivere tutto quanto *noi pensiamo del progetto Sacchi*, quasi che noi gli articoli dovessimo propinare ai lettori quando vuole il «Lavoratore» medesimo.

Non dirò poi del «Crociato» poverino, il quale si sfoga a dar della bestia a tutto spiano agli attuali amministratori, perchè hanno il maledetto vizio di pensare con propria testa invece di andar a prendere a nolo qualche testa di ca....nonico, che costerebbe poco; la qual cosa vale quanto dar del bestione al popolo elettore, colpevole di non aver capito che votando per i preti avrebbero avuto — nella peggior ipotesi — la vita eterna a tariffa ridotta o a rate mensili.

Ma quello che assume una gravità enorme è l'ultima trovata di Pinko — l'autore dei famigerati dialoghetti; trovata col fanno eco tutti quanti, per il semplice motivo che fanno il mestiere di oppositori.

Perchè bisogna notare che fino ad ieri Pinko urlava indispensabile un referendum sulla questione postale, e si abbandonava languidamente alle lusinghe del referendum dei commercianti, nel dubbio atroce che la Giunta non ma'urasse quello municipale. Ma adesso che la giunta ha deciso proporlo al consiglio perchè il palazzo postale costi almeno tre o quattro mila lire di più — (ma miseria, direbbe la «Patria del Friuli», miliardaria nata) — Pinko ha trovato che il referendun comunale ha la immoralità congenita, e che il solo referendum commerciale ha la moralità che gli sprizza fuori da tutte le parti.

Glandola tiroide a parte, gli elettori sono contenti di essere trattati di malfattori, di venduti, di incoscenti, e di *inetti a votare*?

Speriamo di no.

— *t. p.* —

Filippinalia

La stampa avversaria sostiene ad ogni costo che la Giunta, nella risoluzione della controversa questione postale, abbia cercato di imporre la propria volontà.

Riportiamo, per gli uomini in buona fede, un brano testuale della Relazione che in proposito è stata presentata al Consiglio.

«La Giunta — dice la relazione — non ha alcun preconcetto, essa ha unicamente per mira di venire incontro ai desideri della cittadinanza; fa tanto notare al Consiglio che si hanno vantaggi e danni tanto con l'una che con l'altra soluzione».

«La località dei Filippini ha soprattutto il vantaggio di non turbare le antiche abitudini dei cittadini. Costruendovi il nuovo edificio postale, verrebbe però a mancare la palestra di ginnastica ed il Comune perderebbe l'affitto per la Caserma delle guardie di Città e l'uso di qualche altro locale. Quanto alla palestra, l'Amministrazione spera, per gli affidamenti avuti, che la nostra benemerita Cassa di Risparmio, offra una somma per la costruzione su terreno comunale di un nuovo ed adatto locale.

«Nell'intendimento di diminuire l'aggravio derivante al Comune dalla scelta dell'area Filippini, non si mancò di trattare per la cessione al Comune dell'attuale edificio postale. S. E. il Ministro delle Poste afferma nella sua lettera che tale combinazione non sarebbe possibile; però egli, in occasione del recente viaggio a Roma dei rappresentanti del Comune e dei nostri parlamentari, ebbe a promettere di interporsi presso il Ministro del Tesoro, non nascondendo per altro le serie difficoltà che a tale riguardo si presentano».

«La braida ex Codroipo ha il vantaggio di essere vicina alla Stazione ferroviaria, in quello fra i nuovi quartieri che dimostra di assumere lo sviluppo più rapido e notevole.»

«Se il palazzo fosse costruito su quest'ultima area, non dovrebbe essere difficile ottenere l'istituzione di due uffici postali, oltre quello di Poscolle, uno in via Gemona, l'altro nel cuore della città, i quali potrebbero rappresentare un'equo compenso alla *maggior distanza dell'ufficio principale*.»

«Il nuovo palazzo in braida ex Codroipo riuscirebbe arioso e lumeggiato ciò che gioverebbe assai all'andamento del servizio»

«Concludendo la Giunta chiede, per ora, al Consiglio che si pronunci sull'area, che sarà da cedersi gratuitamente allo Stato per la costruzione del nuovo edificio postale e l'autorizzazione a proseguire nelle trattative col Ministero, sulle basi sopra accennate *allo scopo di concretare tutte le condizioni della convenzione e prepararsi alla contrattazione del mutuo*. che si renderà necessario per far fronte alla spesa, la quale sarà rimborsata dallo Stato al Comune nella misura e nel modo sopra indicati.»

Esporre in questi termini la questione non è parteggiare per quella o per quell'area, ma unicamente dimostrare la deliberata intenzione di affidarsi alla libera volontà del Consiglio Comunale.

Se, però, le parole della Relazione non bastassero, ecco la riproduzione delle dichiarazioni che il Sindaco ha fatto nell'ultima tornata consigliare:

«Nell'intendimento di far cosa gradita alla città abbiamo proseguito con ogni buon volere le trattative e siamo lieti di avviarle a felice risoluzione.

«La Giunta ha esposto obbiettivamente nella sua relazione i confronti per la spesa per ciascuna delle due aree; ha fatto il possibile per diminuirla nel caso dell'area Filippini, andando a Roma a trattare col Ministro per la cessione del vecchio locale, e cercando d'interessare la Cassa di Risparmio alla ricostruzione della palestra.

«In passato la Giunta insistè per la risoluzione sull'area di Via Dante, non già per preconcetto, ma perchè la riteneva economicamente più conveniente, più rispondente ai bisogni avvenire, e non meno vantaggiosa nei riguardi del servizio, se, come sembra, si potrà ottenere altri uffici succursali, di cui uno per posta e telegrafi, centralissimo. Oggi però la Giunta si rimette nel Consiglio e sarà lieta di accogliere le *giuste aspirazioni* e i *giusti desideri* della città, di cui il Consiglio, nella sua saggezza, saprà farsi interprete».

Non crediamo che si possano fare dichiarazioni più esplicite di queste, nè che si possa ritrovare tra le parole del Sindaco e il voto della Giunta una qualunque incoerenza. La Giunta si è officialmente dichiarata neutrale, poi si è divisa, nel voto, come tutti sanno e come si è diviso il Consiglio. Essa non poteva *fare atto di autorità* perchè la questione era troppo controversa, e presentava buoni e cattivi aspetti in tutte e due le eventuali risoluzioni.

Ora due parole sul *referendum*. Quando in Consiglio ne fu avanzata la proposta, il sindaco ricordò la spesa cui si andava incontro e con questo adempì ad un preciso suo dovere; quindi di fronte alla espressa volontà consigliare promise che la proposta del *referendum* sarebbe stata portata alla prossima seduta. La deliberazione di Giunta di venerdì scorso, riflettente il *referendum*, è un leale adempimento di quella promessa e segna all'evidenza la dirittezza della linea di condotta che nella questione dalla Giunta fu seguita.

Era necessario mettere in chiaro queste cose, confuse ad arte dagli avversari, per non lasciarci travolgere dalla corrente delle polemiche, delle chiacchere, delle insinuazioni entro le quali si tentò di nascondere un appiglio di polemica politica che sui lettori ingenui potrebbe fare certa presa.

Ora i cittadini imparziali si formino la loro opinione; dicano se i... *filippinisti* a ogni costo sono così lesti come noi e giudichino la condotta del *Giornale di Udine*, che parla di «*ragioni inconfessabili*».

Quali queste ragioni inconfessabili? Parli aperto il *Giornale di Udine*, se è un giornale onesto, perchè non è lecito, protetti dalla funzione civile cui è destinata la stampa, muovere e insinuazioni gratuite contro uomini che per essere stimati come galantuomini non hanno bisogno delle patenti della stampa nostra accanita avversaria.

L'assemblea dell'agraria

L'Associazione agraria friulana è convocata in assemblea generale nel giorno di martedì 20 corrente alle ore 10 15 antimeridiane per trattare il seguente ordine del giorno:

1. *Relazione sull'attività dell'associazione nell'ultimo esercizio* — 2 Approvazione del consuntivo — 3. Comunicazione della relazione della commissione d'inchiesta — 4. Nomina dei commissari d'inchiesta a soci onorari e benemeriti dell'associazione — 5 Nomina del consiglio — 6 Nomina dei revisori pel 1910 — 7. Incarico al consiglio di compilare un progetto di regolamento generale e di proporre eventuali ritocchi allo statuto.

Commissione di Beneficenza e assistenza pubblica

Nella seduta del 10 dicembre furono prese le seguenti deliberazioni:

Udine, Ospedale Civile: affranco capitale di L. 314 19 a debito Mattiussi Giuseppe e consorti: preso atto.

Monte di Pietà: Grazia dotali: tenuto a notizia Ospizio Esposti: Prevelamento della riserva: tenuto a notizia.

Buttrio: Congregazione di Carità: *donazione Morpurgo*: parere favorevole — Varmo, Legato Beltrame: respinto il ricorso — Palmanova. *Congregazione di Carità e Asilo Infantile*: accettazione donazione di L. 4 000: parere favorevole. — Tarcetta: bilancio preventivo 1911; vedasi Giunta provinciale amministrativa. — Tolmezzo Legato De Giudici: Ospizio S. Antonio: parere favorevole. — *Cividale*: Congregazione di Carità: delibera 1 dicembre 1910 *relativa alla provvista di medicinali pei poveri*: tenuto a notizia. San Giorgio di Nogaro: Congregazione di Carità; infanzia abbandonata: chieste informazioni. — Barcis idem idem. Pasian di Prato; infanzia abbandonata; minorenne Luigia Giacomini. Latisana: *Costruzione di nuovo Ospedale C. piano finanziario per fronteggiare la spesa*: date disposizioni. Idem. Affranco Lorenzon; chieste notizie; Idem Ospedale C. costruzione del fabbricato: terreno sul quale sorge il nuovo fabbricato; donazione Zuzzi: date disposizioni. Spilimbergo: Ospedale Civile. Pianta organica: aumento *di stipendio al Segretario*: preso atto.

Rinvii

S. Pietro al Natisone; Congregazione di Carità: Compenso all'Esattore per *servizio di Cassa*.

Nuovo studio peritale

Sabato sera l'amico nostro perito sig. Lino Antonini, inaugurò il suo nuovo studio situato in Via Erasmo Valvason (casa Pecile).

Dopo il tradizionale vermouth d'onore seguì al «Vitello D'oro» una lieta e cordialissima cena, a cui parteciparono molti amici.

All'amico sinceri auguri

AL CIRCOLO FAMILIARE

Le sale del Circolo familiare — che s'apersero in Via Gemona già dalla fine di ottobre — furono sabato scorso il ritrovo di un'eletta accolta di signore, di signorine, di numerosi soci. S'iniziò la serie dei trattenimenti con la musica. La *signora* Tremonti suonò al pianoforte, squisitamente, l'«Impromptu» del Reinhold, e dimostrò rara valentia nell'accompagnamento al violoncelli. Le gentili signorine Esmeralda e Aglaja Leskovic furono ammirevoli interpreti al pianoforte di una quanto bella altrettanto difficile sinfonia di Beethoven. Il prof. Gianrossi eseguì col Mascagni, tra la più intensa attenzione e ammirazione dei presenti, un «Notturno» del Labocetta per due violoncelli. Il maestro Mascagni, che della serata musicale doveva esser naturalmente e fu il protagonista, trasse dalle corde vibranti del violoncello l'intima, l'occulta anima armoniosa; diede all'«Andante» del Mariani una forza e un colorito efficacissimi; e, in fine, in una serie rapidissima di note, in una volata di suoni che s'inseguono con un crescendo meraviglioso, fuse gli ascoltanti, li trascinò a un applauso lungo, insistente, che si rinnovò più gagliardo, quando il maestro, indulgendo al desiderio unanime, fu indotto a ripeter la «Tarantella» del Popper.

L'orologio segnava le undici; e quasi a precorrere il carnevale, principiò animata la danza, che si protrasse fin oltre la mezzanotte

Auguri! Auguri!!

Il *Paese* come abbiamo annunciato pubblicherà nel n. 31 dicembre, la pagina degli *Auguri* E' questo un sistema pratico e simpatico ad un tempo largamente in uso nell'estero e specialmente in Germania ed Inghilterra. Anche in Italia questa consuetudine di mandare l'augurio di capodanno per mezzo dei giornale ha incontrato il favore del pubblico e pure il *Paese* per ciò intende mettere a disposizione delle ditte commerciali, Aziende, privati ecc. le proprie pagine e iniziare questa *forma di augurio così pratica ed attraente*.

Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, Udine, Via Prefettura, 6.

Il convegno dei veterinari

Alla sede della sezione agraria ieri ebbe luogo il *convegno dei veterinari* della Provincia.

Presiedeva il cav. Dalan presidente della Federazione.

La seduta fu lunga e laboriosa; rappresentare la sezione di Udine al Consiglio generale dell'Unione veterinaria italiana che si terrà in Ancona fu designato il dott. Vincenzo Pergola.

Fu votato un caldo plauso all'Associazione agraria friulana per la nuova elargizione di L. 200, *offerte per lo studio sull'allevamento dei suini*.

Fu preso atto dell'adesione del presidente dell'Associazione agraria friulana per la creazione di una Federazione provinciale per le Mutue associazioni di assicurazione contro la mortalità dei bovini.

Si votò ad unanimità un plauso alla Cassa di Risparmio che elargì lire 200 alla Camera di commercio che elargì lire 100 e alla Banca cooperativa che elargì lire 50 per lo studio dell'allevamento dei suini.

Nei riguardi della somma raccolta per onorare la memoria del defunto cav. G. B. Romano fu votato un ordine del giorno in cui si deliberò che nei prossimi congressi degli allevatori friulani e delle latterie sociali che si terranno in Udine si prendano accordi con la direzione dei Congressi stessi al fine di lanciare appello agli allevatori per nuove offerte, interpellando gli allevatori stessi sulla destinazione dei fondi raccolti.

La relazione del dott. Ristori veterinario provinciale, sulla profilassi della vaginite granulosa infettiva dei bovini *riscosse gli applausi di tutta l'assemblea*.

Il presidente propone all'assemblea (che approvò ad unanimità), di far pratiche presso l'Associazione Agraria perchè detta relazione venga pubblicata nel bollettino.

Dopo una relazione del dott. Pergola sul confusionismo nell'allevamento bovino *friulano*, fu approvato *ad unanimità* il seguente ordine del giorno:

La Società Veterinaria Friulana *riunita* in assemblea;

ritenuto che l'attuale confusionismo nell'allevamento del bestiame bovino della provincia, che è tra i più deleteri, sia determinato in gran parte dalla mancanza di un serio criterio direttivo;

mentre fa voti che cotesta direzione ritorni al più presto all'altezza del proprio compito e delle proprie responsabilità;

ritorna per la terza volta, a lamentare la scarsezza assoluta dell'elemento veterinario nella Commissione provinciale per il miglioramento bovino, elemento che si sfrutta altrimenti in tutte le occasioni;

lamenta pure la mancata *risposta* in proposito da parte della Commissione stessa, e si augura che la spettabile Associazione Agraria Friulana così supremamente benemerita del *movimento* agrario regionale, crei al più presto nel suo solido seno, una sezione Zootecnica che, a somiglianza di quella del Caseificio, coordini tutto il lavoro di cui vi è bisogno per *condurre sicuramente* in porto il multiforme e vario movimento economico dell'allevamento del bestiame domestico della Provincia.

Il soldato che tenta di uccidersi

Ieri sera il soldato del 70 fanteria ...melli Antonio da Cividale avendo ...ulto il permesso serale, rientrò in ...artiere verso le 11.30. Prima di ...ire alla sua camerata, si fermò ...alche poco a parlare col caporale ... guardia. Sembrava triste e preoc...pato e si lagnava di gravi disgrazie ... famiglia.

...ceva che suo padre era da parecchio ...po ammalato, senza appoggi senza ...iuti, nella più squallida miseria: e, ...me il caporale tentava di fargli co...ggio, il povero giovane scrollava il ...apo sconsolatamente.

Salì quindi alla sua camerata, che ... quella segnata col numero 21. Il ...oldato Peressutti che era sveglio, lo ...ide andare alla rastrelliera e prendere ... fucile ed un caricatore, e prima ...cora che avesse il tempo di doman...argli che cosa volesse fare dell'arma, ... vide passare nella camerata n. 22, ... sentì il rumore d'una finestra che si ...priva, quindi il tonfo d'un corpo.

Il povero giovane si era gettato ...alla finestra della camerata alta circa ... metri nel cortile delle scuderie, e ...iaceva a terra lamentandosi pietosa...ente.

Egli aveva avuto l'idea di uccidersi ...on una fucilata, ma poi, pare, ebbe ...rrore dell'arma da fuoco, e si gettò ...alla finestra.

Fu raccolto, soccorso e trasportato ...oco dopo all'ospedale militare.

Interrogato dal maresciallo di pic...chetto sig. Ferretti, disse che aveva ...entato di uccidersi, perchè impossi...bilitato a tirare avanti la vita.

Ripetè il racconto delle sue sciagure ...amigliari. Raccontò che s'era fatto ...restare da un suo amico, certo G. B. ...ichelutti, una bicicletta per 24 giorni, ... che aveva promesso di dare 50 lire ...per questa prestazione.

Ora non aveva le 50 lire, e l'amico ...empestava per averle e minacciava di ...ricorrere ai superiori ed all'autorità ...giudiziaria. Disse che questa minaccia ...o aveva impressionato così grave...mente che aveva pensato di uccidersi.

Le condizioni del disgraziato giovane ...on sono gravi: egli infatti ha ripor...tato una distorsione al braccio destro ... delle contusioni multiple al resto del ...corpo.

La mostra Ligugnana

Un insolito affollamento di gente ...ieri sera in Via Manin ne faceva ...chiedere la cagione e ve ne era una di ...buona.

Sotto uno sfarzo di luce nella mostra ... nell'interno del negozio Ligugnana ...assai noto ai buongustai si ammira...vano disposti con fine arte i prodotti ...gastronomici delle migliori qualità ...mandorlati, gelatine, mostarde ecc. ...frutta candite e fresche, prodotti di ...salumeria, prosciutti galantine ed an...cora Panettoni, bottiglie di vini e li...quori delle primarie marche tutto ciò ...che di migliore serve per imbandire ...la più ricca mensa.

Insomma una mostra veramente riu...scita e che faceva venir l'acquolina ...in bocca ai veri amatori della buona ...tavola.

Gli abitanti del sobborgo Cussignacco contro il nuovo raccordo tramviario

Diversi abitanti del sobborgo Cussi...gnacco si sono ieri riuniti in un locale ...della Trattoria «All'Adriatica» allo ...scopo di costituirsi un Comitato d'agi...tazione per evitare l'attuazione di un ...progetto chiesto dalla Società Veneta ...ed appoggiato dalla Giunta Municipale ...per il passaggio di una linea tram...viaria sotto il cavalcavia di Cussignacco. ...Si stabilì di indire prossimamente una ...pubblica adunanza.

I funerali dell'operaio Bin

Ieri mattina solenni per concorso di ...amici e per il generale compianto, eb...bero luogo i funerali del povero Luigi ...Bin.

Tra le corone che coprivano il carro ...funebre notammo: quelle della moglie ... dei figli, del fratello, dei cognato e ...degli amici della ditta A. Dal Torso, ...della Società Elettrica Friulana.

Seguiva il carro funebre un largo ...stuolo di amici e di conoscenti e il ...labaro della lega falegnami.

Truffa l'oste

Ieri certo Chernas Giovanni d'anni ...30, da Gorizia si recò alla Trattoria ...«Alla Speranza» condotta da certo ...De Monte Giovanni. Là mangiò e bevve ...a sazietà, ma giunto al momento del ...conto, tentò di pagar l'oste con buone ...promesse.

Naturalmente l'oste non ne volle ...sapere e lo dichiarò in arresto per truffa.

La supposta infanticida di S. Odorico in libertà

La Camera di Consiglio del nostro ...Tribunale in seguito alle risultanze ...dell'istruttoria ha pronunciata ordi...nanza di non luogo a favore di certa ...Maria Del Degano di S. Odorico (S ...Daniele) la quale era stata arrestata ...sotto l'imputazione d'infanticidio.

Furto d'una bicicletta

L'altro ieri certo Palmini Sante fu ...Giosuè da Martignacco, salì in Tribu...nale per assistere all'udienza e lasciò ...da basso incustodita la sua bicicletta.

Quando discese per riprenderla ebbe ...la sgradita sorpresa di non trovarla ...più, e non gli restò che la magra ...consolazione di recarsi in questura a ...denunciarvi il furto patito.

STATO CIVILE

Nascite. Nati vivi maschi 16, femmine 9 — Nati morti maschi — femmine 2 — Esposti maschi — femmine 1. Totale 28.

Pubblicazioni di matrimonio. Evaristo Malagoli ragioniere con Bianca Pagliani sarta — Celso Barbieri regio impiegato con Domenica Zam casalinga — Guido Passa agente di commercio con Ines Massilli casalinga — Angelo Tosolino muratore con Oscolina Baldovin sarta — Glo Batta Vida agricoltore con Maria Zanuttig casalinga — Giuseppe Del Turco falegname con Erminia Michieli tessitrice — Giuseppe Sandri stimatore con Virginia Orlando civile — Giuseppe Cedaro negoziante con Luigia Plumiani casalinga — Augusto Fabris sottobrigadiere di Finanza con Giulia Degli Innocenti casalinga — Gino Jacob meccanico con Elisa Lodolo casalinga — Emilio Moccare fabbro con Amalia Gallatti domestica — Albano Cesco falegname con Antonia Furlanetto tessitrice.

Matrimoni. Cirillo Pieiermi capotreno con Maria Covra civile — rag. Carlo Gobessi impiegato con Vincenza Del Bianco civile — Lodovico Squarcina impiegato ferr. con Rocco Paolina civile.

Morti. Angela Moras d'anni 75 casalinga — Luigia Venturini Modotti fu G. B. d'anni 75 casalinga — Maria Bernich-Gabassi fu Giuseppe di anni 65 casalinga — nob. Irma Piringer-di Codroipo fu Francesco d'anni 31 agiata — Antonietta Cigolotti-Ornolai fu Francesco d'anni 58 casalinga — Maria Mazzola fu Fortunato d'anni 33 suora di carità — G. B. Bassi fu Vincenzo d'anni 65 infermiere — Angelina Bront di Agostino di mesi 4 — Michele Stuber d'anni 54 contabile — Antonia Faggioni-Cassola di Francesco d'anni 81 casalinga — Giovanni Sartori fu Leonardo d'anni 48 impiegato — Marzia Beltrame-Agosto di Pietro d'anni 31 casalinga — Anna Commati-Fortin fu Tomaso di anni 50 villica — Carlo Gerussi fu Enrico d'anni 60 fornaio — G. B. Busolini fu Giacomo d'anni 59 muratore — Giuseppe Vidussi fu Angelo d'anni 79 agricoltore — Luigi Gorasso fu Angelo d'anni 55 conciapelli — Maria Api di giorni 2 — Anna Perusini fu Carlo d'anni 8 — Zoraide Lombardi fu Giuseppe d'anni 50 fruttivendola — Luigi Bin di Giuseppe di anni 37 falegname — Giacomo Barazzutti fu Giuseppe d'anni 59 villico — Rosa Fontana fu Michele d'anni 89 casalinga — Elisabetta Venier-Mercanti fu Nicolò d'anni 65 casalinga — Luigia Vozzoler fu Domenico d'anni 60 villica.

Totale 21 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Per i fanciulli poveri

Offerte alla «Scuola e famiglia» per acquisto indumenti ai fanciulli poveri dell'Educatorio:

Famiglia Rizzani L. 20, Famiglia Sonvilla 10, N. N. 4, Fam. Beretta 2, prof. Guido Berghinz e consorte 5, Corrado Concina e Fam. 5, Sac Giuseppe Lepore 5, Olga Renier 5, Francesco Dormisch 5, Ditta figli Tonini 5, Lorenzo Morelli 5, Guido e Lino Commessatti 5, Regina Zucchiatti e Madotti 4, Famiglia Braidis 5, Fam. Finzi 5, Lucio de Gleria 5, Avv. Bessone Lorenzo 5, Ida de Toni Madina 5, N. N. 2, Cardina Murero 3, Celotti Mario 2, Zanini 2, Ottone Carrara 2, Giovanni Marinato 2, Clementina ved Grosser 2, Elisa Bruni 2. Fam. d'Este 2, Ginevra Valle 2, Brinis Alessandro 2, Maria Perosa 2 Giustina Perussini 2, Dirce Del Vecchio 2, Elisa de Gleria 2, Colautti Maria 2, N. N. 2, Nella Cosattini 5. Stefanutti Gritti 2, Colautti Giuseppe 2, N. N. 1, Di Gaspero 1, Fam. Percotto 1, Solero 1,50 N. N. 1.50, N. N. 1, N. N. 1. Micheluccini 1. Masieri 1. Fam. Marpillero 1 N. N. 1, Terasona 1. Barbanti 1. Teresa Pepe Fam. Lenzi 1, Maria Bettina Baldo 1, Ines di Caporiacco 1, Sorelle Pantaleoni 1, T. Cucchini 1 E Pecile 1, Cremese Celso 2, Petracco Luigi 1, Fratelli De Anna 1, Catapan Luigi, 1, Colautti Massimo 1, Salvadori famiglia 1, Ermanno Mairoui 1, Anna Perosa 1, Enrico Stefanutti 1, Zanschner 1, Martini Torossi 1, Famiglia del Piero 1, Filomena Gandolfi 1. N. N. 1. Fam. Cecon 1, Clivio 1, fratelli Filipponi 1, Asquini e Madella 1, Bò Angelina 1, prof. Domenico Fadini 1, Elisa Facini ved Tosolini 1, Teresa de Gasperi 1, Maria Tellini Canciani 5. Clementina Faustini 1. Clelia Mantovani 1, A. Zapparoli 1, Faretti 1, Nodari Sorelio 1, Carneluti 1, A. Lescovic 1 1, F. Cavaglia Braida Gregorio 5 Lucrezia Manin 3. Bambini Spilimbergo 1, Catanza di Colloredo Nerina del Mestre N. N. 2, Giuseppina Perusini Antonini 5, farmacia Solero 2, Paruzza 5, Morelli Bossi Antonietta 2, Emma Duco di Sbruglio 1, Teresa Rubini 5, N. N. 5, Plussi Anna 5, Scoffo Pia 1, Nardoni Sartoretti 1, Cecilia Baretta del Torso 1, N. N. 1, N. N. 2, Sambuco Michele 3, Bissattini Giuseppina 1 fratelli Ermolli 8, Maria Valentinis 1, Lena Barnaba 6, Valon 1, Borghi 2, Bettes Zamparo 2, Stefano Masciadri 10, famiglia Giacomelli 5, famiglia dott. Zambelli 4,

Fra negozi e vetrine

"Nel regno dei salumi"

Questo il motto che campeggiava ieri nello sfondo del negozio della Ditta Marco Sartori in via della Posta, elegantemente trasformato. In fede nostra mai si vide a Udine, una così ricca esposizione gastronomica e nel tempo stesso fatta con tanto e squisito senso artistico.

Elencare tutte quelle specialità, tutta quella grazia di Dio destinata a troneggiare sopra le mense del prossimo Natale? E' impossibile.

Diremo soltanto che la folla straordinaria che ieri sera s'accalcava davanti a quella splendida mostra può ben testificare se vi sia all'esagerazione nelle nostre parole.

Il negozio era trasformato in una grotta e a mo' di stalattiti spiccavano oltre cinquanta prosciutti di S. Daniele. E poi tutt'intorno salami, raffreddi, galantine di pollo, di fagiano, marbrè di selvaggina, pasticci di fegato d'oca, insalate russe, carrè di maiale arrosto, galantine di pesce alla maionese ecc. ecc.

Non mancavano i torroni d'ogni qualità, ne abbiamo visti di colossali; mostarde di Mantova, Venezia e Cremona; frutta candite, frutta secche, al purè di senape e via via, il tutto disposto con arte civettuola sopra montagne, di reggiani, parmigiani, casse di liquori ecc. Non parliamo dei Vini di lusso e da tavola: Champagne, Piper, Moet, Cliquot, Paul de Noiremont ed altre marche che non ricordiamo.

Destò la generale ammirazione la macchina a motore elettrico per affettare il prosciutto e che funzionava in mezzo al negozio sotto gli occhi del pubblico, macchina che rappresenta l'ultimo ritrovato dell'arte meccanica.

Insomma la mostra della Ditta Sartori fu l'avvenimento della serata per Udine e ci congratuliamo col signor Marco che benchè da pochi mesi a Udine coadiuvato dalla sua gentil sorella, seppe conquistarsi, meritamente (tutto il favore della numerosa e sempre crescente clientela.

«Mondo sotterraneo»

E' uscito in doppio numero il *Mondo sotterraneo*, la bella pubblicazione del circolo speleologico friulano di cui diamo qui il sommario:

«Memorie e relazioni» — O. De Fiore, L'eruzione dell'Etna del marzo 1910. — O. Marinelli, Fenomeni carsici nei gessi dei d'intorni di Calatafimi. — G. B. De Gasperi, La Fontane dal Paltò presso Lestans. — Catalogo delle grotte e voragini del Friuli. — F. Fratini, G. B. Cantarutti, Sulla creazione di sorgenti artificiali per fornire acqua potabile ai centri abitati. — F. Fratini, Analisi batteriologiche di acque destinate a scopo potabile.

«Vita del Circolo» — F. Musoni, Doline e altri fenomeni carsici sul monte Uogu. — G. B. De Gasperi, Grotta Pro Reak. — Grotta Tapot-Korito. — Grotte di Viganti e Villanova. — Grotta di Vedronza. — Grotta di Villanova. — Barranco del Vinadia.

«Recensioni e annunzi bibliografici» relativi ad opere di: C. De Giorgi, G. B. De Gasperi, M. Graveri, Pellegrini, E. A. Martel, redatti da M. Gortani, F. Musoni.

D'oltre confine

La conferma della proibizione di un circolo educativo

Trieste 18 — I giovani mazziniani di Gorizia, nell'aprile del 1908 presentarono gli statuti per un Circolo educativo «Goffredo Mameli». Il capitanato distrettuale di Gorizia, dopo qualche giorno avvertiva il Comitato promotore del Circolo G. M., che la Luogotenenza ne aveva proibita la costituzione perchè il Circolo si sarebbe intitolato dal nome di un poeta italiano e apostolo di libertà ... che ... la nuova società «dimostrava chiaramente di voler esplicare un'azione contraria al pensiero di Stato austriaco». Il decreto diceva proprio così! Il Comitato ricorse al Ministero contro la Luogotenenza.

Ora dopo 32 mesi, il Ministero ha risposto... respingendo il ricorso per questioni di forma: il Ministero, dopo aver studiato oltre due anni e mezzo, si è accorto che, mentre lo statuto era stato firmato da un membro del Comitato, il ricorso era stato firmato da un altro membro.

Fra i due il Governo non vede alcuna rassomiglianza e dichiara che il secondo non ha diritto di ricorrere per conto del primo! Cose de Austria!

Tullio Fantoo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

[redacted]

Ringraziamento

I genitori, la moglie, i figli, i fratelli e il cognato del compianto *Luigi Bin* profondamente commossi per la manifestazione di cordoglio e di affetto tributata al loro caro Estinto ringraziano riconoscenti *tutte le gentili persone* che intervenendo ai funerali ed in qualsiasi modo presero parte al loro dolore.

[redacted]

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

NEOBIOGENO

G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

ANEMIA e NEVRASTENIA

nella scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perduta vigoria, distrugge allo stesso tempo la causadello malattie, che persistendo minerebbe di continuo la salute.

È ben tollerato anche dagli stomachi più delicati.

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore, Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo *D.r Alfredo Menegazzi*

Egregio Sig. Malesani, Venezia, 29-10-10

Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dall'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo *D.r Giacomo Arrigossi*
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho esperimentato il suo "*Neobiogeno*,, in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà, del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia o durante l'allattamento il "*Neobiogeno*,, merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sè racchiude. E con ciò mi creda di Lei

Forgaria (Udine) 9-11-910.

Dev.mo Dr. *Ernesto Cravera* Medico Chirurgo

Egregio Signore Agugliaro (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo **NEOBIOGENO** ero disperata, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima *Anna Marchetto.*

Timau, 9 Febbraio 1910.

Mi sento in dovere di ringraziarla del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più, dopo la cura del suo Niebogeno mi sento rinata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Mentil

VERONA 20 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto bene dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. — Con tutta stima.

Dev. *Dott. Giacomo Arrigossi*
Medico-Chirurgo

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Posso in coscienza affermarle che il suo Niebogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. *CESARE DONELLI*
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,

Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto esperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè *furono esperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno*, vi pregherei quindi pel bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare sì buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiatemi per vostro ammiratore.

Dott. *Ermenegildo Fincati*
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,

Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Nebiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dico il vero mi corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crasi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.

Dev. Dott. CIGOLOTTI PROSPERO

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910 Obbl.mo *Dott. Arturo Sorgato*

Tolmezzo 25-3-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurastenici sia primitivi sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia,

---

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di Giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclam lo ponga pure ad Urbis et Orbis che io le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

Di Lei Dev.mo Obb.mo
Antonio Valle

(Fusea) Udine, 19 - 6 - 1910.

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.

Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimi risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO SOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in **TOLMEZZO** presso la Farmacia CHIUSSI.

Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)